

2° giro delle regioni

Svedese la prima «maglia Brooklyn»

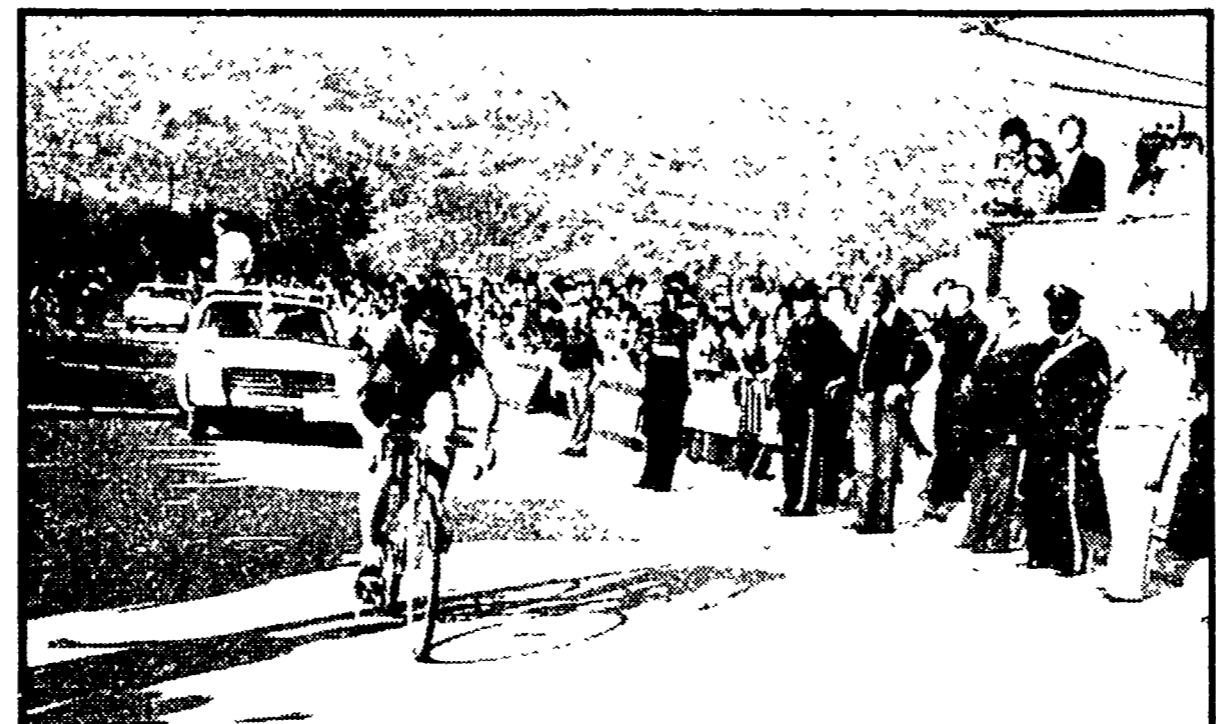
Mats Ericsson solitario a Sangemini

Pizzoferrato terzo a 53''

Al secondo posto, a 53'', il tedesco Durpisch e al quarto il belga Schepers - Oggi la Terni-Nocera Umbra - Domani la festa davanti al palazzo della Regione Umbria che ha dato alla corsa il suo sostegno

Dal nostro inviato

SANGEMINI - Mats Ericsson, lo svedese fratello minore di Lars, si è aggiudicato con 53'' di vantaggio nei confronti dei suoi compagni di fuga la prima frazione della seconda edizione del Giro delle Regioni, l'ormai classica internazionale gara a tappe riservata alle rappresentative dilettantistiche di mezzo mondo. Il ventunenne di Tecklebo, la città più a sud della Svezia, è stato il primo a tagliare la linea di Sangemini, a 10,5 chilometri da Nocera Umbra, in perfetta solitudine sotto il telone, concretizzando alla maniera forte un attacco insolito ad una decina di chilometri dalla conclusione e conquistando così la prima tappa del Giro delle Regioni. Ericsson ha preceduto sulla linea del traguardo il tedesco RDT Durpisch, l'azzurro Pizzoferrato ed il campione nazionale belga Schepers.



Il trionfo di MATS ERICSSON a Sangemini; sopra mentre solitario si appresta a tagliare il traguardo; sotto sul palco con le Miss tappa

Ma veniamo alla gara. Ottantatré gli atleti in via, in rappresentanza di tredici nazioni, oltre naturalmente alle due compagini azzurre di Italia A e Italia B, che hanno preso a sgambettare dal capoluogo piacentino della Pisana, puntando su Sangemini non appena il Presidente del Consiglio regionale laziale, Roberto Palleschi, ha abbassato la tradizionale bandiera subito qualche schiarimaglia di prammatica, con il sovrano in testa a suonare la carica. La media piuttosto alta, a favore di un traguardo valutato, sembrava non lasciare spazio nemmeno al tentativo, più consistente, ma del tutto vaneggiato di chiometri del sovietico Lesov e i tedeschi della RDT Unterwalder e Durpisch sono partiti, all'incirca, il rosso ha reagito timidamente, poi ha tirato i remi in barca e così, con un vantaggio di circa tre quarti di minuto, ma il gruppo si lasciava sorprendere anche da Stein, un altro tedesco della RDT, e di belgiano Carbut. A Cavalcata stellata (chilometro 62 di corsa) il sovrano Lesov precedeva i due compagni di fuga Durpisch e Unterwalder.



Il trionfo di MATS ERICSSON a Sangemini; sopra mentre solitario si appresta a tagliare il traguardo; sotto sul palco con le Miss tappa

Gino Sala

superstite E.T. la situazione era quindi la seguente: sette uomini in fuga con un vantaggio di oltre un minuto e mezzo nei confronti di tredici inseguitori.

A dieci chilometri dalla conclusione, lo svedese Mats Ericsson si è accorto che il gruppo si stava sfilando, e ha approfittato di questo momento per sfoderare la sua classe di leader della classifica generale davanti ai compagni di fuga Durpisch e Unterwalder.

Al settantesimo chilometro i battistrada potevano ancora contare su un vantaggio di 135'' su Carbut e di 150'' sul gruppo che successivamente l'assorbiva anche l'azzurro Stein. Allontanandosi chilometri, una volta entrati nella buca Umbra, scattarono innumerevoli sempre Durpisch, Unterwalder e Lesov a guardare i fili ma col gruppo in piena baracca, la vista del primo gruppo di Orsini, nel tempo di un'occhiata, si era già allungata.

Subito dopo il traguardo di Sangemini, il gruppo si è allungato e Lesov, che così naturalmente la posizione di vertice, ha fatto il salto di qualità, battendo il tempo di 53'' su Carbut e di 150'' sul gruppo che successivamente l'assorbiva anche l'azzurro Stein.

Al secondo posto, a 53'', il tedesco Durpisch e al quarto il belga Schepers - Oggi la Terni-Nocera Umbra - Domani la festa davanti al palazzo della Regione Umbria che ha dato alla corsa il suo sostegno

Si infittiscono le voci di un ridimensionamento

Non ha un domani la Girgi-scudetto

Gamba deciso ad andarsene se non potrà lavorare con una prospettiva a lungo termine - Una squadra genovese, l'Emerson, per la prima volta in serie A-1

I giocatori di basket: «No» al secondo straniero

Dalla nostra redazione

BOLOGNA - C'era tutta la comunità del basket ad aspettare il verdetto della Società Italiana Pallanuoto, di Bologna, Melegnano, Anzani, Bertoni, Zaccaria, Cagnoli, Baruffi, Fagnano, Marzulli, tanto per fare qualche nome. C'era pure il veste di semplice spettatore Dan Pizzoferrato, il medico della Nazionale Enzo Bonetti, il medico della Nazionale Enzo Bonetti, il medico della Nazionale Enzo Bonetti, il medico della Nazionale Enzo Bonetti.

erie da uno scacco corporativo, basti dalla scorta di salvaguardare la struttura del basket, e del tutto «no» al secondo straniero. C'era pure il veste di semplice spettatore Dan Pizzoferrato, il medico della Nazionale Enzo Bonetti, il medico della Nazionale Enzo Bonetti, il medico della Nazionale Enzo Bonetti.

Sette comunicazioni giudiziarie per la morte di Vendemini

FORLÌ - Sono sette le comunicazioni giudiziarie inviate in merito alla morte del giovane di Forlì, Luciano Vendemini, di quindici anni, medico della Nazionale Enzo Bonetti, il medico della Nazionale Enzo Bonetti, il medico della Nazionale Enzo Bonetti.

sportflash-sportflash

RUGBY - A distanza di 5 mesi dall'incidente al rugby del Caronte, Giorgio Mancini (con un muro e un piede al collo) è stato condannato a 10 anni di carcere. Mancini è stato condannato a 10 anni di carcere.

Il soldato semplice diventa capitano

Dal nostro inviato

BANGEMINI - Insieme al Giro delle Regioni e arrivata l'estate, lo quanto meno in un pezzo di sole di quelle primavere di una volta, quando le stagioni non erano così bizzarre. E veniva tutto luce nella carovana composta dalle nazionali di quattordici Paesi e da un seguito in seguito dal gruppo di tramontata per la riuscita della competizione. Senza volere dare delle arie d'arroganza che anche un pezzo grasso come l'Umbria Toriani, potrebbe invidiare. Abbiamo due direttori di corsa, un addetto al servizio stampa e al ponte radio, due responsabili dell'organizzazione, chi controlla il percorso, quello della logistica, un medico, un automeccanico, un elettricista, un fotografo, un meccanico, un fotografo, un elettricista, un fotografo, un meccanico, un fotografo, un elettricista.

Il profilo altimetrico della tappa odierna, la Terni Nocera Umbra di Km. 164



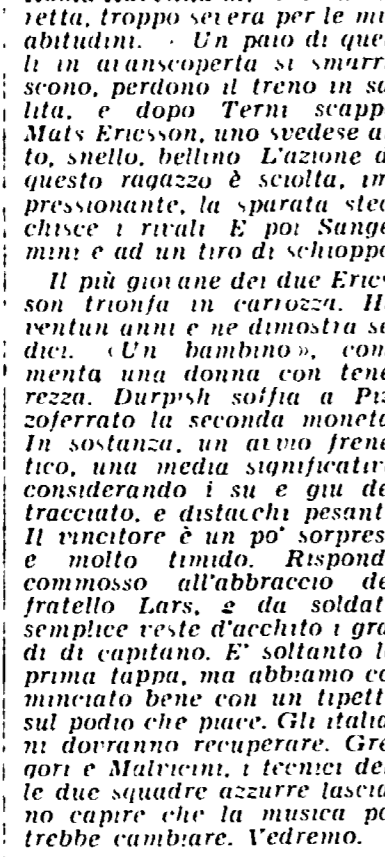
La classifica generale

1) Mats Ericsson (Svezia); 2) Durpisch (DDR); 3) Schepers (Belgio); 4) Nissen (Danimarca); 5) Pizzoferrato (Italia B); 6) Stein (Germania); 7) Unterwalder (DDR); 8) Carbut (Belgio); 9) Lesov (URSS); 10) Tosi (Italia A); 11) Miazari (Olanda); 12) Lawrence (Gran Bretagna); 13) Frey (Svizzera); 14) Corti (Italia A); 15) Crespi (Italia A); 16)...

La classifica per nazioni

1) Svezia, 10 h. 35'; 2) Italia, 10 h. 44'; 3) Olanda, 10 h. 52'; 4) Germania, 10 h. 58'; 5) Danimarca, 10 h. 49'; 6) Belgio, 10 h. 50'; 7) URSS, 10 h. 52'; 8) DDR, 10 h. 53'; 9) Cecoslovacchia, 10 h. 55'; 10) Gran Bretagna, 10 h. 55'; 11) Polonia, 10 h. 56'; 12) Spagna, 10 h. 56'; 13) Polonia, 10 h. 56'; 14) Polonia, 10 h. 56'; 15) Polonia, 10 h. 56'; 16)...

Il profilo altimetrico della tappa odierna, la Terni Nocera Umbra di Km. 164



La classifica generale

1) Mats Ericsson (Svezia); 2) Durpisch (DDR); 3) Schepers (Belgio); 4) Nissen (Danimarca); 5) Pizzoferrato (Italia B); 6) Stein (Germania); 7) Unterwalder (DDR); 8) Carbut (Belgio); 9) Lesov (URSS); 10) Tosi (Italia A); 11) Miazari (Olanda); 12) Lawrence (Gran Bretagna); 13) Frey (Svizzera); 14) Corti (Italia A); 15) Crespi (Italia A); 16)...

La classifica per nazioni

1) Svezia, 10 h. 35'; 2) Italia, 10 h. 44'; 3) Olanda, 10 h. 52'; 4) Germania, 10 h. 58'; 5) Danimarca, 10 h. 49'; 6) Belgio, 10 h. 50'; 7) URSS, 10 h. 52'; 8) DDR, 10 h. 53'; 9) Cecoslovacchia, 10 h. 55'; 10) Gran Bretagna, 10 h. 55'; 11) Polonia, 10 h. 56'; 12) Spagna, 10 h. 56'; 13) Polonia, 10 h. 56'; 14) Polonia, 10 h. 56'; 15) Polonia, 10 h. 56'; 16)...

Nella prima tappa del Giro della Puglia

Volata a Nardò: Basso

brucia Moser

Grave ritardo del gruppo giunto al traguardo con un distacco di oltre 7 minuti dal vincitore

Il Cagliari confida nella «Disciplinare»

Il Cagliari confida nella «Disciplinare»

Il Cagliari confida nella «Disciplinare»

Il Cagliari confida nella «Disciplinare»

Il Cagliari confida nella «Disciplinare»

Il Cagliari confida nella «Disciplinare»

Il Cagliari confida nella «Disciplinare»

Il Cagliari confida nella «Disciplinare»

Il Cagliari confida nella «Disciplinare»

Il Cagliari confida nella «Disciplinare»

Il Cagliari confida nella «Disciplinare»

Il Cagliari confida nella «Disciplinare»

Il Cagliari confida nella «Disciplinare»

Il Cagliari confida nella «Disciplinare»

Il Cagliari confida nella «Disciplinare»

Il Cagliari confida nella «Disciplinare»

Il Cagliari confida nella «Disciplinare»

Il Cagliari confida nella «Disciplinare»

Il Cagliari confida nella «Disciplinare»

Il Cagliari confida nella «Disciplinare»

Il Cagliari confida nella «Disciplinare»

Il Cagliari confida nella «Disciplinare»

Il Cagliari confida nella «Disciplinare»

Il Cagliari confida nella «Disciplinare»

Il Cagliari confida nella «Disciplinare»

Il Cagliari confida nella «Disciplinare»